

## RICOSTRUZIONE: BIG "MORDI E FUGGI", CISL CHIEDE INCONTRO A PREFETTO

25 Novembre 2013

L'AQUILA - "È allarme sociale sulle imprese provenienti da fuori Regione, che vincono gli appalti e lasciano i cantieri a metà".

Lo afferma in una nota Gianfranco Giorgi, responsabile Cisl dell'Aquila con delega alla ricostruzione, che chiede al prefetto la convocazione di un tavolo istituzionale per discutere del fenomeno della ricostruzione 'mordi e fuggi' delle grandi aziende. Un problema sollevato qualche giorno fa da *Abruzzoweb*, che ha evidenziato come siano soprattutto le aziende che si sono presentate con grandi credenziali ad alimentare il fenomeno preoccupante dell'interruzione dei lavori in molti cantieri per difficoltà economico-finanziarie.

"Non si parla più di singoli casi - prosegue - ma di grossi gruppi edili, che hanno interrotto i lavori di ricostruzione, adducendo come motivazione principale, le difficoltà economico-finanziarie. Chiediamo al prefetto la convocazione di un tavolo istituzionale, alla presenza del presidente dell'Ance, appena rinnovato, di tutte le associazioni di categoria interessate e delle organizzazioni sindacali. Se necessario, auspichiamo la collaborazione della Guardia di finanza, per verificare lo stato di salute delle imprese che si aggiudicano gli appalti per la ricostruzione post-sisma".

Un fenomeno ormai dilagante in città, che definisce "estremamente preoccupante. Riceviamo ogni giorno - afferma Giorgi - segnalazioni da parte dei cittadini e dei lavoratori sulla presenza di grandi gruppi edili che, sulla carta, hanno molte credenziali, e che pertanto hanno acquisito numerose commesse all'Aquila. In taluni casi, dopo l'avvio dei lavori, i cantieri sono stati lasciati a metà e, nella peggiore delle ipotesi, le società hanno fatto ricorso al subappalto, con un gioco al ribasso".

"A ciò si aggiungo i ritardi enormi nei pagamenti - dice ancora - delle ditte fornitrici di materiale edile e infissi, quasi tutte locali, che non riescono ad incassare quanto dovuto. Tutta questa situazione sta portando al blocco dei cantieri e a un evidente rallentamento nella ricostruzione del territorio".

"Alcuni casi eclatanti sono ormai di dominio pubblico - incalza Giorgi - ma non è tanto sul singolo nome che la Cisl intende porre l'accento, quanto sulla rapida espansione del fenomeno, che desta non poche preoccupazioni".

La Cisl invoca l'intervento del prefetto: "Chiediamo la convocazione di un tavolo di concertazione sul problema delle imprese che arrivano da fuori regione, fanno man bassa di appalti e poi fuggono lasciando in serie difficoltà i proprietari delle abitazioni da ristrutturare, spesso condomini molto grandi - sottolinea Giorgi - un appello già lanciato dall'Ance, che intendiamo appoggiare in pieno nell'azione di tutela delle imprese e dei fornitori locali, inserendo nel contratto delle clausole che obblighino al pagamento regolare della manodopera e dei fornitori".

"Pur essendo più piccole per dimensioni - spiega ancora - i nostri imprenditori sono radicati sul territorio da decenni e la loro storia e struttura imprenditoriale sono note a tutti. Non intendiamo chiudere la porte completamente a chi arriva da fuori, ma occorre un monitoraggio costante e un'azione collettiva di controllo della imprese coordinata dalla Prefettura e con il pieno coinvolgimento del Comune dell'Aquila, che è parte in causa nell'approvazione degli appalti, tramite l'Ufficio per la ricostruzione".

"La ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere - conclude Giorgi - non è solo una questione di finanziamenti disponibili, ma anche di serietà delle imprese e di garanzia delle stesse a concludere i lavori appaltati nei tempi stabiliti e a pagare lavoratori e fornitori. Su questo gli organi preposti sono chiamati a intervenire rapidamente".